Respinto il ricorso su Uber Pop. E anche Uber Black non sta molto bene.

"Non limita il traffico, non garantisce sicurezza e approfitta della fiducia dei giovani". Sono alcune delle motivazioni con cui il **Tribunale di Milano** ha rigettato il ricorso presentato da Uber sull'inibizione del servizio **Uber Pop**, bloccato in tutta italia dal 10 giugno scorso.

Il blocco dell'applicazione diventa dunque definitivo. Uber aveva chiesto in prima battuta la sospensione dell'inibitoria, già bocciata la settimana scorsa. Oggi è stato respinto anche il reclamo nel merito, confermando che il servizio fa **concorrenza sleale ai taxi**.

Tra le motivazioni, riporta Repubblica, si legge: "Uberpop non vale a limitare in alcun modo l'inquinamento o la concentrazione del traffico" anche perché "la clientela del servizio probabilmente in mancanza di Uber si rivolgerebbe ai mezzi di trasporto pubblico di linea ovvero all'uso di biciclette o city cars".

Nella sentenza si parla anche di "**ragioni di sicurezza del consumatore**" che il servizio non garantirebbe poiché permette a chiunque di fare il driver anche senza licenza.

Inoltre secondo i giudici, "il sistema dei prezzi di **Uber Pop non ha regole predeterminate e trasparenti** ed anche questo elemento non va certo a vantaggio dei consumatori".

Per finire "**Approfitta della fiducia dei giovani**" a cui, sostiene il collegio dei giudici, "non vengono fornite informazioni né sullo stato dell'auto né sulla persona che sarà alla guida" e diventa "ancora più facile per alcuni approfittare della fiducia ingenuamente riposta nella sicurezza del sistema stesso e nell'affidabilità del conducente".

Insomma, **vittoria piena per i tassisti** a cui si aggiunge, nella stessa giornata un'altra notizia riguardante **Uber Black**, il servizio di noleggio auto con conducente: è stato infatti accolto il ricordo del Comune di Milano contro l'annullamento di una multa a un driver del servizio. L'autista era accusato di non aver rispettato il regolamento che prevede che gli Ncc partano dalla propria rimessa per effettuare il servizio a cui sono abilitati.

La multa era stata annullata da un giudice di pace mentre oggi il giudice del tribunale civile Anna Cattaneo l'ha riconfermata sottolineando che "**lo smartphone non è una rimessa** e Uber non è la segretaria che passa le chiamate". Per questo motivo "Il sistema di noleggio con conducente nelle città in cui è operativo il servizio di taxi non può effettuarsi con le modalità della applicazione introdotta

da Uber, che lo assimila al servizio di radio-taxi".